

# Esodati, la salvaguardia si allunga a gennaio 2016

► Oggi il ministro Poletti illustrerà la proposta ai deputati alla Camera

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA Intanto verrà spostata di un altro anno l'asticella della salvaguardia, arrivando al 6 gennaio 2016. Poi con la legge di stabilità si individuerà la soluzione strutturale. Il governo chiede ancora tempo per mettere la parola fine alla vicenda esodati. Oggi in commissione Lavoro il ministro del Welfare, Giuliano Poletti, aprirà alla sesta salvaguardia, rinviando però il varo di un provvedimento che affronti una volta per tutte (e per tutti) il dramma di chi rimane senza lavoro e senza ammortizzatori sociali a pochi anni dal pen-

sionamento. Un problema che coinvolge gli esodati (tecnicamente chi a suo tempo è rimasto "intrappolato" nella maglie della riforma Fornero del 2011) ma anche chi, questa volta causa crisi, si è ritrovato sopra ai 60 anni di età espulso dal mercato del lavoro con realisticamente zero possibilità di rientrarci in modo dignitoso.

Lo stesso Poletti aveva parlato di «un ponte», e il suo predecessore Giovannini di «un prestito pensionistico» con anticipo di due anni dalla maturazione dei requisiti attuali. Al ministero del Lavoro ci hanno lavorato su. Ieri nuove frenetiche riunioni, ma - a meno di sorprese dell'ultima ora - non è stata individuata la soluzione strutturale economicamente e socialmente accettabile.

«Il tempo è scaduto. Il governo deve darci delle risposte sulla vicenda esodati» scandiva ieri il presidente della commissione Lavoro alla Camera, Cesare Damiano. Il 30 giugno, d'altronde, arriverà

in Aula a Montecitorio la proposta di legge bipartisan che allarga le categorie dei beneficiari. Costo stimato: oltre 47 miliardi di euro fino al 2025. Netto il no della Ragioneria generale dello Stato per coperture «inadeguate» (individuate nel testo con l'incerto capitolo dell'aumento delle entrate da giochi e lotterie).

La proposta che illustrerà oggi Poletti ha lo scopo di congelare il pressing del Parlamento. L'allungamento di un anno dei termini riguarda le stesse categorie già tutelate con le precedenti salvaguardie, con l'aggiunta dei lavoratori vicini alla pensione che a fine 2011 hanno visto cessare un contratto a termine. Sarebbero così inclusi altri 8.000 soggetti a cui, nel momento del varo della riforma previdenziale, mancavano 4 anni al raggiungimento dei requisiti pre-Fornero.

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLUZIONE STRUTTURALE RINVIATA ALLA LEGGE DI STABILITÀ. DALLA RIFORMA FORNERO È IL SESTO INTERVENTO DI TUTELA



Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti

